

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2007 - 08 (Storia novembre)



"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
cura di Miriam Ridolfi



A volte basta solo chiedere!

Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca *Lame di Bologna* via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito: “programma della biblioteca lame”. http://www.comune.bologna.it/quartierenavile/biblioteche/biblioteca_lame/storie_d_i_miriam/storie_2008/gen_2008.pdf Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :

http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

Raccontare storie è riceverne in cambio: questa è di Martin, un amico tedesco che, nel suo italiano studiato, l'ha “donata” per un compleanno.

Nella foresta sta per succedere un tragico evento: il grande Orso ha una lista con i nomi degli animali che devono morire il giorno appresso. Per primo si presenta il leone che domanda se il suo nome è in quella lista e sentendosi rispondere di sì, si dispera. Lo stesso accade alla tigre, al leopardo, alla volpe, al cammello, al falco... alla fine si presenta il timoroso coniglio che, quando apprende di essere in quella lista, domanda all'Orso se il suo nome può essere cancellato: l'Orso risponde di sì. “Sforzo di comunicazione!” ha commentato Martin. A volte basta solo chiedere!

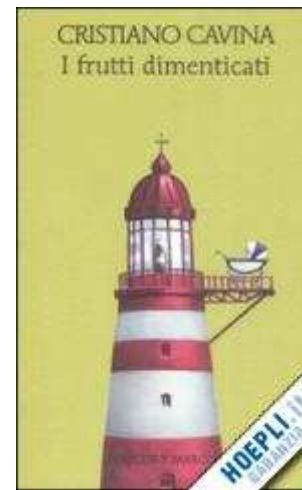
*Allo stesso modo basta sapere che i rifiuti aumentano in modo sproporzionato e che in natura “**nulla si crea e nulla si distrugge**” e dunque **ne saremo sommersi**. “Ognuno deve essere lo spazzino di sé stesso” diceva giustamente Gandhi e l'Unione Europea ha indicato per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti la regola **delle 4R**, cioè **Ridurre, Riciclare, Raccogliere in modo differenziato,, Recuperare energia**. **Educare i bambini, fin da piccoli, per educarci a “Azzerare i rifiuti : vecchie e nuove soluzioni per una produzione e un consumo sostenibili”**. E' questo il titolo dell'indispensabile libro di Guido Viale, appena edito da Bollati Boringhieri .*

Frutti dimenticati

Questa è una storia – o forse una sfida per ognuno di noi! – raccontata da padre Agostino Rota Martir che vive nel campo nomadi di Coltano di Pisa:

“In un angolo sperduto della foresta viveva una scimmietta estremamente gentile. La sua felicità consisteva nel fare del bene a chi ne avesse bisogno. Un giorno, saltellando di ramo in ramo, giunse in riva al fiume e rimase a lungo a contemplare le acque cristalline. Ed ecco che si presentò ai suoi occhi un pesciolino che nuotava tranquillamente incurante della presenza di lei. La scimmia rimase esterrefatta: immaginò come doveva essere fredda l’acqua e quanto stesse soffrendo il pesciolino e magari potesse pure affogare. Così decise di aiutare quel disgraziato pesciolino. Poiché non sapeva nuotare, a rischio della sua vita, si sbilanciò e riuscì, con una mossa fulminea, ad afferrare quel pesciolino. Pensò anche che doveva avere molto freddo per essere stato tanto tempo in acqua e lo portò con sé per scaldarlo col suo pelo. Il mattino seguente quel pesciolino era morto. La scimmietta, pur dispiaciuta, pensò tuttavia di aver fatto tutto il possibile per lui: sicuramente era morto per esser stato troppo tempo in acqua!”

Se il nostro occhio è malato è ovvio che anche il nostro sguardo sul mondo, sulle persone e sui Rom risulterà malato, offuscato, conclude Agostino Rota Martir.



*Il libro appena uscito, edito da Marcos y Marcos, di Cristiano Cavina, “I frutti dimenticati” ha questa dedica **“Questo libro è per Anna, una mamma davvero speciale, e per Giovanni il nostro bellissimo bambino.***

Mi dispiace che combino sempre disastri.” E si conclude così: “Ho sbagliato tutto quello che si poteva sbagliare. ...Ho bisogno di una vita intera, solo per cominciare a chiedere scusa.” Eppure sono proprio i disastri a “lastricare” la vita di ognuno.